

*Il festival nato nel 2006 celebra il suo anniversario
con un progetto tra arte, natura e movimento a Capodimonte*

La danza entra nel museo

Vent'anni di ricerca sul corpo, sul movimento e sul rapporto tra arte e luoghi arrivano a Capodimonte. È qui che Movimentale, festival di danza e videoarte promosso e co-finanziato dal Comune di Napoli nell'ambito della programmazione culturale 2026/2027 e ideato dall'associazione Interno 5, celebra il suo importante anniversario con un'edizione speciale in programma da luglio a dicembre 2026. Un traguardo che diventa occasione per rilanciare la vocazione originaria della manifestazione: trasformare gli spazi in luoghi vivi attraverso la performance, creando un dialogo continuo tra corpo, patrimonio e comunità.

Per questa ventesima edizione il festival sceglie un luogo simbolico, il Museo e Real Bosco di Capodimonte, che non sarà soltanto una cornice prestigiosa ma un vero protagonista del progetto. La direzione artistica è affidata ad Antonello Tudisco, mentre quella organizzativa è curata da Hilenia De Falco e Vincenzo Ambrosino. Il percorso rientra tra i 55 progetti sostenuti dalla Linea d'azione 2 del bando "Cultura Napoli 2026", programma diffuso che coinvolgerà tutte le Municipalità cittadine fino a marzo 2027, con l'obiettivo di valorizzare la cultura come strumento di crescita, inclusione e promozione del territorio.

Nato nel 2006 a Sant'Agata dei Goti, Movimentale ha costruito negli anni un percorso originale attraversando importanti istituzioni culturali napoletane, dal Museo Madre al Goethe-Institut, fino al Teatro Area Nord, diventato negli ultimi anni sede stabile della manifestazione. La sua identità è rimasta sempre legata alla volontà di "riattivare" i luoghi attraverso il linguaggio del corpo, facendo incontrare architetture, paesaggi e azioni performative.

A Capodimonte questo principio trova una nuova e ambiziosa dimensione. Sei coreografi sono stati chiamati a confrontarsi con dodici opere selezionate dalle collezioni del museo, scegliendo un capolavoro capace di dialogare con la propria sensibilità artistica per creare



una performance originale. Le opere della tradizione pittorica e scultorea diventano così punto di partenza per nuove narrazioni contemporanee, in un incontro tra memoria e innovazione, tra estetica classica e linguaggi della danza.

Il percorso coinvolge alcuni dei capolavori più significativi custoditi a Capodimonte: da Apollo e Marsia di Jusepe de Ribera a Atalanta e Ippomene di Guido Reni, da Ercole al bivio di Annibale Carracci alla Maddalena di Tiziano, dalla Parabola dei ciechi di Pieter Brueghel il Vecchio alla Trasfigurazione di Cristo di Giovanni Bellini, fino al Trionfo di Bacco di Francesco Fracanzano e alla Venere dormiente con Cupido di Luca Giordano. Un patrimonio che non viene semplicemente osservato, ma interrogato e restituito attraverso il movimento.

A raccogliere questa sfida saranno sei protagonisti della scena performativa contemporanea. Tra loro Emma Cianchi, performer e fondatrice di ArtGarage, Manuela Barbato, direttrice artistica per la danza del Teatro Bellini di Napoli, Linus Jansner, coreografo e performer svedese alla guida di Chaotic Kitchen, Francesco Marilungo, artista formatosi all'Atelier di Teatrodanza della Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi e collaboratore della Com-

pagnia Körper, Marianna Moccia, danzatrice e coreografa aerea fondatrice della Compagnia Funa, il duo IgorxMoreno, formato da Igor Urzelai e Moreno Solinas, e lo stesso Antonello Tudisco, il cui lavoro unisce ricerca poetica, luce e spazio.

Il programma non si limiterà alle performance site-specific. Movimentale proporrà anche una sezione dedicata alla videoarte, un concorso di videodanza rivolto a coreografi e videomaker, laboratori e residenze artistiche. Attraverso il linguaggio audiovisivo il festival continuerà così a esplorare il confine tra immagine e movimento, ampliando il confronto tra discipline diverse.

Grande attenzione sarà riservata anche alla formazione con Movimentale Lab, un programma di ricerca sul corpo articolato in quattro laboratori. "Corpo, architetture, prospettive", curato da Sara Lupoli, e "Corpo e paesaggio", condotto da Paolo Rosini, approfondiranno il rapporto tra corpo, spazio e ambiente. "Corpo e nature", guidato da Marina Rippa, proporrà pratiche fondate su ascolto, respirazione e movimento, mentre "Corpo Sensibile", a cura di Chiara Alborino, sarà dedicato alla danza inclusiva, coinvolgendo persone con e senza disabilità.

*Un nuovo volume di Lucio Romano,
bioeticista e docente alla Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale*

Un umanesimo digitale?

di **Doriano Vincenzo De Luca**

Le macchine ormai «dialogano» in forme quasi indistinguibili da quelle umane, e si insinuano nella sfera più intima della persona: il pensare e il sentire. È da questa soglia che muove *Un umanesimo digitale?* (Amazon), il nuovo volume di Lucio Romano, docente di bioetica presso la Pontificia facoltà Teologica dell'Italia Meridionale nella Sezione San Tommaso d'Aquino e componente del Comitato Scientifico "Centro Interuniversitario di Ricerca Bioetica" (Cirb). Il punto interrogativo del titolo non è un vezzo retorico: è la posta in gioco. Romano non promette risposte definitive, ma sceglie di tenere aperta la domanda nel momento in cui i sistemi generativi, capaci ormai di «dialogare» in forme quasi indistinguibili da quelle umane, entrano nella sfera più intima della persona: il pensare e il sentire.

Il libro raccoglie trentadue interventi pubblicati negli ultimi mesi su testate online e cartacee: non un trattato sistematico, ma un diario di bordo, una sequenza di appunti che l'autore offre senza pretesa di esaustività. È una scelta consapevole e per certi versi coraggiosa, perché in un campo dove l'innovazione corre al punto che oggi è già ieri, il rischio dell'obsolescenza è dietro l'angolo. Eppure proprio la registrazione delle questioni emergenti, colte mentre accadono, restituisce con onestà lo stato di un dibattito in pieno movimento, fissandone la posta etica che resta invece di lunga durata.

A reggere l'impianto sono tre parole chiave: «abitare, cooperare, governare». Attorno ad esse Romano dispone una mappa sorprendentemente ampia: dall'infodemia al gemello digitale, dal paternalismo algoritmico al «Sistema 0», dall'ingegneria sociale del transumanesimo al debito cognitivo indotto dai chatbot, dalla seduzione affettiva delle macchine conversazionali ai cosiddetti pappagalli stocastici, fino alla geopolitica dell'IA e all'umanocentrismo dichiarato del nuovo quadro normativo europeo. Non manca il terreno a lui più congeniale, la medicina, con la proposta di aggiornare il Codice di deontologia di fronte agli algoritmi che ormai entrano in corsia.

Il filo che tiene insieme materiali tanto diversi è di natura antropologica prima ancora che tecnica. La domanda di fondo è se questa rivoluzione favorisca un autentico sviluppo umano o lo eroda; e la risposta, per Romano, non sta nel fermare il progresso ma nel guidarlo, ricono-

scendone il carattere ambivalente. Da qui il confronto tra tecnocentrismo e umanocentrismo, ricomposto nella prospettiva di una cooperazione virtuosa tra innovazione e persona, con fondazione dichiaratamente *human centered* e metodo transdisciplinare proprio della migliore bioetica. Resta sullo sfondo, mai eluso, l'interrogativo radicale che dà il titolo a uno dei capitoli più densi: *quo vadis, humanitas?*

Il volume dialoga apertamente con la riflessione della Chiesa, dall'algoritica invocata da Francesco al G7 alla nota *Antiqua et nova*, fino al magistero di Leone XIV sulla custodia dei volti e delle voci, senza mai ridursi a esercizio apologetico: l'orizzonte resta quello di un'etica pubblica argomentata, accessibile a credenti e non credenti. È, questa, una delle qualità più preziose del lavoro: parlare al cristiano e al laico con lo stesso rigore, restituendo alla bioetica il suo statuto di sapere condiviso.

Ne nasce un piccolo breviario per i perplessi: agile, documentato, ben scritto, capace di tradurre questioni tecniche in interrogativi che riguardano tutti. Il merito maggiore è forse quello di non chiudere la domanda del titolo. L'umanesimo digitale non è un dato acquisito né una promessa automatica: sarà, eventualmente, il frutto delle scelte che sapremo compiere. Un libro che non rassicura e non spaventa, ma chiede di pensare: esattamente ciò che le macchine non possono fare al posto nostro.

LUCIO ROMANO
Un umanesimo digitale? Appunto di etica dell'intelligenza artificiale
Amazon Direct Publishing, Wroclaw (Polonia) 2026, pp. 146



Comunità
del Magnificat

Tempi dello Spirito

A Castel dell'Alpi, sull'Appennino Emiliano, a circa cinquanta chilometri da Bologna, si trova l'Eremo del Magnificat, sede dell'omonima "Comunità del Magnificat". Anche per l'anno 2026 sono previsti i consueti ritiri spirituali denominati: "Tempi dello Spirito".

Si tratta di alcune proposte di vita comunitaria, giornate di ascolto e di preghiera, da trascorrere in condivisione con la vita contemplativa della Comunità.

Questi i prossimi appuntamenti in programma con i relativi temi di riflessione.

Da lunedì 3 a sabato 8 agosto: "Maria mi insegna la gioia di vivere e di donare".

Da lunedì 5 a sabato 10 ottobre: "Eucaristia, potenza di vita nell'oggi della storia".

Da mercoledì 25 a lunedì 30 novembre, con particolare riferimento al carisma e alla spiritualità della Famiglia Magnificat.

Tema di riflessione: "Proclamare con la vita: Dio è amore!".

Come quota di adesione viene richiesto un libero contributo personale.

Per ulteriori informazioni, in particolare su come raggiungere l'Eremo, e per le necessarie prenotazioni, è sempre possibile contattare direttamente la Comunità del Magnificat al recapito telefonico 328.27.33.925 oppure all'indirizzo di posta elettronica: comunitadelmagnificat@gmail.com.

Nuova Stagione

SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI

Editore: Verbum Ferens s.r.l.

Organo di informazione ecclesiale
e di formazione cristiana

Reg. Tribunale di Napoli N. 1115
del 16.11.57 e del 22.10.68

Iscrizione Reg. Roc. N. 19131 del 18.02.2010

Direttore Responsabile

VINCENZO DORIANO DE LUCA

Redazione, segreteria e amministrazione:
Largo Donnaregina, 22 - 80138 NAPOLI
Tel. 081.557.42.98/99 - 081.44.15.00
E-mail: nuovastagione@chiesadinapoli.it

un numero € 1,00

abbonamento annuale € 40

c.c.postale n. 2232998

Pubblicità: Ufficio Pubblicità

di NUOVA STAGIONE

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati
non si restituiscono

Aderente alla Federazione Italiana
Settimanali Cattolici



"Nuova Stagione", tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici), ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

A.C.M. S.p.A.

Torre del Greco

Stabilimento Tipo-Litografico

Tel. 081.803.97.46

Chiuso in tipografia alle ore 17

del mercoledì